

## IL PLASTICO

Realizzato dall'Associazione Club Modellistico "296 Model Venaria" il plastico è fedele nella riproduzione e unico nel suo genere, realizzato con tecniche all'avanguardia. Per la costruzione sono stati adoperati software come AutoCAD 3D, per l'acquisizione dei particolari delle sovrastrutture (block delle donne, degli uomini, camere a gas, forni crematori, altane, recinzione, corpo di guardia, vagoni ferroviari ecc.) e stampanti 3D per la costruzione di altri particolari come ad es. il corpo di guardia, i vagoni ferroviari e parte della recinzione.

## LA PROIEZIONE MULTIMEDIALE

La proiezione multimediale aiuta lo spettatore ad una maggiore comprensione del plastico, introducendolo attraverso le immagini e il video alla conoscenza dell'organizzazione del lavoro e della vita all'interno di Auschwitz Birkenau: il più terribile campo di sterminio nazista.

Le testimonianze, interpretate nel video da alcuni attori, sono tratte dal testo "L'istruttoria" di Peter Weiss e scandiscono, per capitoli, il percorso che attendeva i prigionieri dall'arrivo alle camere a gas.

**ATTORI:** Fabrizio Demaria, Paolo Arsenato, Corrado Rubino, Rossella Lucco - Navei, Luca Martino, Chiara Giovana, Enrico Alliana, Diana Libergoliza, Riccardo Beano, Simone Giay-Levra, Tommaso Padovano, Klaudia Bossi-Zabieliska, Silvia Ferrero, Luca Voghera.

**MODELLISTI:** Carlo Martini, Riccardo Mantovan, Carlo Rionda, Ruffino cav. Gian Battista, Italo Rocchetti, Armando Dalbello, Giuseppe Sanfratello, Corrado Coroneo, Giovanni Reviglio, Giacomo Massa, Albino e Luca Ingrassia, Giuseppe Stramaglia, Gennaro Cirotola.

## INFO

Associazione Culturale e Teatrale I RETROSCENA  
info@retroscena.it



A CURA DI  
ASSOCIAZIONE  
**296 MODEL**  
VENARIA  
culturale e teatrale  
<http://www.296model.it>

CON IL PATROCINIO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



# AUSCHWITZ DALL'HALTO

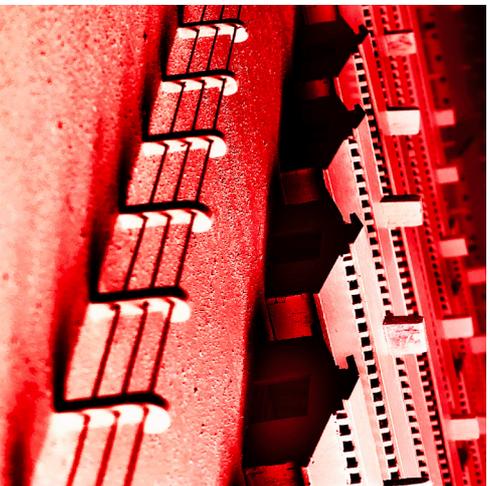
## Il plastico della Memoria

Una installazione multimediale per raccontare e spiegare alle nuove generazioni uno dei momenti più tristi della nostra storia.

**Regia: Marco Perazzolo**

Adattamento testi: Monica Vietti, Enrico Alliana  
Ideazione e Video Mapping: Ivano Voghera  
Grafica e animazioni: Paolo Gho  
Realizzazione plastico: 296 Model Venaria

# AUSCHWITZ DALL'ALTO



## PREMESSA

Da un'idea condivisa tra L'Associazione culturale e teatrale I RETROSCENA e l'Associazione 296 Model di Venaria Reale nasce il progetto "Auschwitz dall'alto". Il plastico della memoria", il cui scopo è quello di ricordare in modo vivo e multimediale una delle pagine più buie della nostra storia, ovvero lo sterminio degli ebrei durante la seconda guerra mondiale.

L'idea, unica nel suo genere, prevede l'esposizione di una riproduzione in scala del Campo di sterminio di Birkenau, introdotta da un prefazione teatrale sui motivi del mancato bombardamento di Auschwitz da parte degli alleati e seguita da una serie di proiezioni multimediali sul plastico tese a evidenziare la terribile realtà della vita all'interno del campo.

## IL PREAMBOLO TEATRALE

In una serena mattina del 25 agosto 1944 un aereo da ricognizione alleato sorvola la Polonia meridionale e precisamente la regione dell'Alta Slesia. La sua missione: fotografare un impianto chimico nazista per verificare i danni inflitti il giorno prima dai bombardamenti alleati. Ma quando vengono sviluppate le fotografie aeree ciò che appare è più di un semplice stabilimento industriale, per pura casualità l'aereo ha scattato delle istantanee di un altro complesso distante 7 Km: si tratta del campo di sterminio Auschwitz-Birkenau. Per una tragica ironia del destino queste immagini non vengono analizzate durante la guerra ma sono archiviate.

Gli analisti della Cia che, alla fine degli anni settanta, trovarono queste immagini negli Archivi nazionali di Suitland, Maryland, identificarono i due blocchi come «Camera a gas e crematorio» II e III, rispettivamente: Un frammento di "Storia" in presa diretta.

Ma quelle fotografie sollevano un atroce dubbio: se un aereo alleato riuscì a scattare delle immagini tanto nitide, perché Auschwitz non venne bombardato? Benché tecnicamente fattibile e richiesto da decine di organizzazioni ebraiche e umanitarie, un attacco aereo alleato su Auschwitz non avvenne. A detta di molti, avrebbe potuto salvare migliaia di vite, fermando, o almeno rallentando, la feroce macchina dello sterminio nazista. Attraverso narrazioni e testimonianze teatrali a cura dell'Associazione Culturale e teatrale I RETROSCENA il pubblico viene guidato nella ricostruzione della fitta trama di incomprensioni che nei mesi cruciali del 1944 portò a sottovalutare la necessità di un intervento su Auschwitz gettando luce sul ritardo con cui istituzioni e opinione pubblica sono giunti a comprendere la tragedia della Shoah, a guardare dentro le proprie responsabilità, a raccogliermene il peso e l'eredità.



## IL TESTO

Dal 20 dicembre 1963 al 20 agosto 1965 si svolse a Francoforte sul Meno un processo contro un gruppo di SS e di funzionari del Lager di Auschwitz. Per la prima volta la Repubblica Federale Tedesca affrontava in maniera impegnativa la questione delle responsabilità individuali, dirette, imputabili ad esecutori di ogni grado, attivi ad Auschwitz. Nel corso di 183 giornate vennero ascoltati 409 testimoni, 248 dei quali scelti tra i 1500 sopravvissuti al lager. Nel corso di quei due anni la storia dei campi di Auschwitz dall'apertura, nel giugno del 1940, all'evacuazione per l'avvicinarsi delle truppe russe nel gennaio del 1945, fu rievocata da chi vi aveva partecipato come vittima, aguzzino o complice. Peter Weiss assistette a molte sedute del processo di Francoforte. Dagli appunti presi durante queste sedute, lo scrittore ricavò i materiali per "L'istruttoria".

Il testo recava il sottotitolo di "Oratorio in 11 canti". In una brevissima nota che accompagnava la versione a stampa, Weiss sottolineava di aver voluto portare sulla scena «nur ein Konzentrat», solo un concentrato delle varie deposizioni dei testimoni e imputati del processo e questo concentrato doveva «contenere solo fatti, così come emerbero dal dibattito processuale».

Pochi mesi dopo il processo, il 19 ottobre 1965, in ben 16 teatri europei il dramma fu presentato sotto forma di lettura scenica oppure come vero e proprio spettacolo teatrale. Fu un evento come si direbbe oggi mediatico e politico di grande rilievo.

## I CANTI

I canti descrivono, uno dopo l'altro, gli aspetti della prigionia e del percorso di morte all'interno del campo di sterminio di Auschwitz. Il video, reinterpretando una parte dei titoli, ne ripropone una parte:

- **introduzione:** Breve storia dei tre principali campi di concentrazione: Auschwitz I, Auschwitz II Birkenau e Auschwitz III Buna-Monowitz
- **il canto della banchina:** che descrive l'arrivo ad Auschwitz dei treni e la successiva selezione dei prigionieri tra coloro che vengono destinati alla morte immediata e quelli destinati al lager;
- **il canto del lager:** il filo spinato che propone la panoramica del campo, descritto tecnicamente nelle sue installazioni e dimensioni, con freddezza documentaristica;
- **il canto del fenolo** che descrive le sperimentazioni dolorosissime effettuate sui prigionieri e le iniezioni mortali di fenolo;
- **il canto del lagher femminile** che descrive la condizione delle donne all'interno del lager;
- **il canto del lagher maschile** che descrive la condizione degli uomini all'interno del lager;
- **il canto delle camere** che descrive le camere a gas;
- **il canto dei forni** che descrive la cremazione dei cadaveri;
- **liberazione** che descrive la liberazione dei circa 7 mila prigionieri abbandonati nel Campo dai Tedeschi, liberati dai soldati dell'Armata Rossa il 27 Gennaio 1945.